



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino «La Madonna del Boschetto» il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esso si aumenti sempre nei fedeli la devozione alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. *Genova, 1 Maggio 1921*

+ T P: Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
 suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
 CAMOGLI (Genova)

PRATICHE RELIGIOSE

- 20 Agosto — Al mattino, incomincia la solenne novena della Madonna. Ore 5.30 prima messa ore 6 seconda messa durante la quale recita del S. Rosario, canto solenne delle Litanie Lauretane, discorso recitato del M. R. Padre Balestra, dei Conventuali; indi benedizione col SS., preceduta dal canto del « Magnificat ».
- 6 Settembre — Solennità della Madonna — Ore 5 prima messa, ore 6 messa della Comunione generale con fervorino. Ore 9 messa solenne in musica, celebrata dal R.mo Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli. Ad ogni ora fino alle 11 messe lette. — Nel pomeriggio alle ore 4.30 vesperi solenni in musica, panegirico recitato dal M. R. R. Balestra, indi benedizione col SS.
- 7 Settembre — Festa di S. Prospero in parrocchia
Orario festivo domenicale, con esposizione della reliquia del santo e bacio della medesima alla sera dopo la benedizione col SS., che è alle 6.
- 13 Settembre — Festa del Nome di Maria, al mattino alle ore 5.30 incomincia il settenario in preparazione della festa dell'Addolorata predicato dal Prof. Gius. Maria del nostro Seminario Arcivescovile. Alla sera processione parrocchiale al Santuario (ore 4) in ringrazia-

mento alla Madonna per la sua apparizione. Vesperi, discorso, benedizione.

- 20 Settembre — Festa di N. S. Addolorata, promossa dalla Confraternita omonima. Ore 5 prima messa, ore 6 messa della comunione generale con fervorino. Ore 7, 9, 11 messe lette. Ore 10 messa solenne in musica. Al Vangelo Panegirico recitato dal Prof. Giov. Sanguineti di Chiavari. Ore 6 Vesperi solenni in musica: indi processione ed al ritorno della medesima, benedizione col SS.
- 24 Settembre — Incomincia alla sera, ore 6 il Triduo in preparazione alla Festa di N. S. della Consolazione.

ORARIO DELLE MESSE

Nei giorni festivi: 1.a Messa alle ore 6 con spiegazione del Vangelo — 2.a Messa alle ore 7 con lettura del Vangelo — 3.a Messa alle ore 10 con spiegazione del Vangelo.

Nei giorni feriali: 1.a Messa alle ore 6 seguita da benedizione — 2.a Messa alle ore 7 — 3.a Messa ore 8.

Nelle Domeniche nel pomeriggio, ore 4 dottrina ai ragazzi; ore 5 catechismo ai grandi, indi benedizione col SS.mo.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 25.000.000 - RISERVE L. 6.750.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA: Via Garibaldi, N. 4

AGENZIA DI CITTÀ: VIA CARLO FELICE N. 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Levanto - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Uscio - Varese Ligure - Zoagli.

OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio liberi, Piccolo Risparmio, di Piccolo Risparmio per il Lavoro, di Conto Corrente Disponibile.

Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre.

Deposito in Conto Corrente Disponibile con assegni o chèques.

Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabile su tutte le piazze del Regno e Colonie.

Compra vendita di divise e valute estere.

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di sicurezza in camere corazzate e cassaforti speciali espressamente costruite

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Giosuè Signori porge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ Giosuè, Arcivescovo

LA VISITAZIONE DI MARIA

(2 LUGLIO)

Il Mistero della Visitazione di Maria a S. Elisabetta è una delle più deliziose pagine del Vangelo di S. Luca. E' una delle pagine più dense di sentimento religioso e più feconde di alto e puro misticismo cristiano.

Le anime contemplative e quelle che alla vita della Vergine SS. ma si studiano di conformare la propria, hanno sempre meditato in questo Mistero una grande lezione di carità fraterna e di gentile affettuosa abnegazione di sè. Il gesto della Vergine che, annunciata dall'Angelo, muove tra i disagi di un lungo cammino per andare a visitare la sua parente e restar con lei tre mesi in umile comunione di domestici uffici, ha infatti qualche cosa di sommamente grazioso e tenero nella carità, ed è come uno splendido

preludio di quella stretta, sincera, operosa fratellanza di cuori che Gesù Cristo avrebbe poi col suo Vangelo inaugurata e stabilmente consolidata nel mondo.

Tutto nell'episodio evangelico solleva in alto gli animi inebriandoli di un'ammirazione tranquilla; ma quel contrasto di luce dove, in dolce alternativa si muovono la grandezza e l'umiltà di Maria colpisce di più il nostro sguardo. Come sollecita con modesta e inconsapevole semplicità la Madre di Dio si mette in viaggio verso Ebron per rallegrarsi con la cara cugina degli inefabili doni di Dio ed offrirle umilmente, come inferiore d'età, l'opera propria d'assistenza amorosa; così senza turbarsi ascolta il grande elogio che l'esalta sopra tutte le donne. Serena nell'ascoltar le sue lodi, Ma-

ria prende la parola per confermare la sua grandezza; ma la parola è nel tempo stesso un canto di umiltà.

...

« L'anima mia magnifica il Signore! »

Anche per noi, che il 2 Luglio ricordiamo e ci esaltiamo di una visita della nostra Madre celeste, anche per noi, anzi specialmente per noi deve suonar dolce al cuore il cantico della sua grandezza e della sua umiltà. E mi piace riferirlo nella parafrasi d'un pio autore molto antico.

« L'anima mia magnifica il Signore. »

Ogni creatura lo esalta, ma l'anima mia più d'ogni altra; poichè di tutte le creature nessuna uscì dalle mani del Signore più pura della mia. E a lui solo se ne deve la gloria.

« E il mio spirito esulta. »

E non esulta in altri, ma solo in Dio, mio creatore, fonte d'ogni scienza e termine di ogni alta aspirazione. E non esulta per altro che per la grazia del mio Salvatore, del mio figliuolo Gesù, che per mio mezzo s'è fatto la salvezza di tutti.

« Egli ha riguardato all'umile condizione della sua ancella » — Essa non oserebbe di alzar gli occhi a Lui, se non si fosse degnato di abbassare Egli stesso i suoi sguardi su di lei. E' Lui che per primo ci ha guardati nella sua misericordia, perchè spregevole aveva reso l'uomo la sua malizia. Ma, per un singolar privilegio, uno sguardo speciale di amore ha posato sopra di me. Con la sua grazia mi ha reso umile e docile strumento delle sue meraviglie, de' suoi disegni ineffabili. « Ed ecco da ora innanzi tutte le età mi chiameranno beata ». E tutte par-

teciperanno della mia felicità, e splenderò come specchio di beatitudine dinanzi ai loro occhi, e per me vedranno la loro salvezza.

« Che grandi cose in me e per me ha compiuto il Potente e santo è il suo nome ». Egli ha voluto mostrare in me che il suo nome è ammirabile, santo, ineffabile. E il suo nome è « bontà ». Chè nessuno è buono se non Iddio. Per la sola sua bontà ha operato grandi cose e nell'umile ancella sua ha dimostrato la sua potenza.

« E la sua misericordia di generazione in generazione su coloro che lo temono ». —

Dalla Giudea a tutti gli altri popoli, dal principio del mondo sino alla fine, tutti senza eccezione di paese, di età, di condizione sociale, tutti quelli che temono Dio sono accolti nelle braccia della sua misericordia infinita. Ma dal timore si arriva all'amore, alla carità: l'unica virtù, l'unica potenza che dovrà restare nel mondo rinnovato. Dispersi dal suo braccio, cadranno a terra i potenti coi superbi disegni del loro cuore; ma su le ali dell'amore s'innalzeranno gli umili, i disprezzati, gli oppressi. Sgonfieranno tutte le vane grandezze; e tutti i veri valori brilleranno nella luce del giorno del Signore: giorno promesso da Dio al suo popolo, sospirato lungo i secoli e affrettato dai dolori, dagli sforzi, dalle preghiere di tutti i buoni ».

Il cantico della Vergine è davvero il cantico d'un regno nuovo d'amore e giustizia; del regno dello Spirito. Or che tanto superamente si parla di era nuova e di ristorazione di valori spirituali, sarà pur bene che per qualche giorno, nei giorni delle nostre Feste patronali, chiudiamo gli occhi su tanti guai, e tendiamo religiosamente l'orecchio alla parola davvero consolatrice dell'umile

Ancella di Nazaret. E rinfrancati dalla luce che piove dall'alto, sapremo cristianamente orizzontarci.

V. C.

L'Apparizione di N. S. del Boschetto

— CANZONE —

Tacciono i venti, solo un zeffiretto
Lieve serpeggia, e move l'erba e i fiori,
Che più grati odori

Esalan lor fragranza nel Boschetto,
E alla natura il ciel seren s'unia
E insiem parean cantar Ave Maria.

Come solea, pur or sta la Schiaffino
Ma con più viva fè, ed intenso affetto
Prona al caro quadretto,

Or la Vergin fissando, or il Bambino,
E supplice pareva con prece pia
Dir, con cor acceso: Ave Maria.

Fra luce insueta a lei Nobil Signora
Mite si mostra, e sua diva favella
Le volge dolce, ed ella

Lieta ed umil, ma trepida la onora,
E con tremula voce a Lei invia
L'angelico saluto: Ave Maria.

Ai cenni pronta, e resa forte ai segni
Il Divino voler parte a compire,
E qui tosto eseguire

Sacra vuolsi magion, nè cui convegno
Con terrena e celeste melodia
S'alterni il dolce Canto: Ave Maria.

Popolo di Maria, nel suo Boschetto,
Corri sicuro, ed in più lata sede
Qual da Lei si richiede

A venerarne vieni il bel Quadretto,
E a cantar con allegra sinfonia
Il tanto a Lei gradito: Ave Maria.

Vede per l'ultima volta colei che fu sua moglie

A Loviano, in una modesta cappella, il Cardinale Mercier, ha consacrato prete il conte Claudio di Elbée, e nel tempo stesso ha conferito gli ordini minori a suo cognato il visconte de Sèze. Soltanto pochi intimi assistevano alla cerimonia. Tra le suore presenti era Suor Clara Maria, che fu già sposa del conte d'Elbée e che si è consacrata alla vita monastica dal gennaio scorso. Nel medesimo periodo di tempo il conte d'Elbée pronunciava i voti solenni. Il conte, che è stato ufficiale di Stato Maggiore durante la guerra, ebbe quattro suoi fratelli uccisi al fronte. Egli dice stamane la sua prima messa nella cappella stessa e distribuiva la comunione alle suore. Così egli vede per l'ultima volta colei che fu sua moglie, dalla quale si è separato amichevolmente, per prepararsi alla vita sacerdotale.

Così va fatto!

Il sindaco del Comune di Civitavecchia ha fatto affiggere nella città, un manifesto di cui riportiamo questo brano:

« Resta proibito di profferire in pubblico « e nei pubblici esercizi, bestemmie, parole « oscene, o turpitudini in genere che offen- « dono la morale, l'educazione, la Religione « e il buon costume. E' fatto pure divieto di « sporcare i muri con frasi, disegni osceni e « nomi offensivi. »

L'esempio che ci viene da Civitavecchia è luminoso ed eloquente. Seguire questo esempio è fare opera di alta italianità e noi ci auguriamo che si moltiplichino gli imitatori dell'amministrazione di Civitavecchia.

A questo proposito riportiamo quanto ha scritto il Bresciano:

« In Italia troppi bestemmano anche perchè troppi tollerano le bestemmie. Occorre creare, coll'aiuto della Chiesa e della scuola, la coscienza del dovere di reagire risolutamente e pubblicamente contro i bestemmiatori, quali colpevoli di vioiazione del diritto dei cittadini religiosi, virtuosi, bene educati. Occorre che lo Stato, con la forza della legge, colpisca i bestemmiatori come colpevoli di reato contro la civiltà e la lingua italiana sacri patrimoni della razza ».

“ Va dove il Signore ti chiama „

Si parla tanto di vocazioni sacerdotali e missionarie. Ed ecco la lettera che una mamma ha scritto al figlio suo nel giorno ch'egli è partito per il noviziato degli Oblati di Maria Immacolata a S. Maria di Vico:

« Figlio mio, hai capito certamente quanto mi fa soffrire la tua decisione. Sai le condizioni della famiglia; sai quali speranze io nutro su te per i miei tardi anni. Questo poteva esser l'unico motivo per non assentire al tuo nobile desiderio che ti onora e onorerà la famiglia. Il mio cuore è spezzato dal dolore della separazione, ma voglio esserti madre affettuosa sino alla fine. Sì, figliuolo caro, fo il sacrificio delle mie preferenze, delle mie speranze.

« Poichè Dio ti chiama, segui la sua via che è la via del Cielo. Io con le lagrime, i dolori, le afflizioni, tu con il sacrificio di tutte le tue facoltà, giungeremo un giorno a vederci e consolarci eternamente.

« Dio solo vede e sa quanto grande è il

sacrificio che io compio; ma egli vede con quale slancio volenteroso io ti dico: « Va dove il Signore ti chiama! ».

« La mamma tua che ti ha nel cuore e prega per te ».

Sono parole di umiltà. Ma c'è tanta forza di umanità e tanta luce di grazia che sono un piccolo poema di bellezza interiore.

CHE RESTA ?

In una pastorale di S. E. il Card. Maffi si leggono queste opportune parole indirizzate ai sacerdoti e ai genitori:

« Esigete che il vestito sia il vestito, il vestito che copra e nasconda, e non il velo dalle trasparenze che deridono la legge e la scherniscono, e non il tessuto esile e sottile, aderente e quasi dipinto sulle carni, il quale, più che a velare serve invece a rivelarne le forme, che si vorrebbero smorzate e rese meno evidenti. Sul quale punto una osservazione ancora, a prevenire l'invasione che nelle chiese ora tentano le ragazze, in capelli corti, comè i giovani, e che, come i giovani, vorrebbero entrare togliendosi il cappello. San Paolo e il Codice di diritto canonico vogliono che, nelle chiese, le donne abbiano il capo velato e coperto.

« Insistiamo, e subito.

« Nè è a tacere che una raccomandazione va fatta alle madri anche per i giovanetti, i quali le molte volte s'incontrano dovunque quasi in abito da bagno, aboliti i calzoncini, abolite le maniche e talvolta anche parte nel corpetto: E per vero che, esaminando i progressi dello « sport », i vestiti che crea, o meglio gli svestiti che sparge, si resta impensieriti e non si può non porsi la do-

manda: A che si riuscirà? Ogni giuoco nuovo che entra, non entra che levando qualche altro brandello a quel residuo di abiti, che gli sportivi portavano ancora: che resterà alla fine? Giudicatelo dai pochi centimetri ai quali è ridotta la fascia dei nuotatori, dei lottatori, dei corridori... e giudicatelo poi anche dal nuovo costume, che si dilata e prevale di togliere dai monumenti pubblici anche quell'ultimo residuo di una foglia e di un lembo di fascia protettiva, che poteva almeno attestare non ancora cancellata dal vocabolario e dall'uso nostro civile la parola e il senso riguardoso del pudore. Via, via tutto! Sì, sì: però si badi che si getta via tutto davvero, dal corpo e dall'anima, dalla materia e dallo spirito, dall'abito e dalla vita: via tutto! Che resta? Quel che può restare dopo le catastrofi, che dietro a sè non lasciano che le rovine, lo sfacelo, la morte ».

Piglia, mamma: ti regalo tutta questa roba

La mamma insegnava al fanciullino le opere di misericordia corporale e spirituale.

— E perchè, domanda il ragazzino, dobbiamo anche vestire i nudi?

— Perchè, bimbo mio, nudi soffrono il freddo.

— Ebbene, aspetta.

E più rapido del vento il bambino si dilagava, si arrampica per le scale e sale nella sua stanza e un minuto dopo ne ridiscende con in mano il salvadanaio, versandone sulla tavola tutto il contenuto.

— Piglia, mamma: ti regalo tutta questa roba.

— La mamma dolcemente commossa per l'atto gentile del figlio:

— E che devo farne ragazzo mio?

— Per allungare la vestitina a mia sorella piccola, allargare il corpetto alla grande e comprarle un paio di maniche.

Si dice che la mamma abbia tenuto conto della lezione.

Piccolo Serto di Cantici a N. S. del Boschetto

ovvero

Storia dell'Apparizione di Maria SS. in Camogli

ad Angela Schiaffino di Pietro

e di alcuni prodigi operati dalla stessa

Beatissima Vergine

*Paires nostri annuntiaverunt
nobis opus, quod operatus
es in diebus eorum.*

Ps. 48

Canto II.

Angelina Schiaffino di Pietro, dodicenne
Pastorella divota e muta

Da casa vicina

Qui viene a lodar

La sua Madonnina

Fanciulla esemplar

E' semplice come

Colomba e ancor ha

Di Angelo il nome

E la purità.

Onora e rispetta

I suoi genitor

La casa anche assetta

E attende al lavor.

E colla orazione

Pur ama il ritir.

E tra le persone

Mai sola apparir.

Ed è pastorella

Filando vien qui

Con la vaccherella,

Le agnelle ogni dì.

Tien d'occhio la greggia
 E fila, e vicin
 Nel quadro vagheggia
 Maria col Bambin.
 Appende alle bande
 Del quadro talor
 Dei mazzi e ghirlande,
 Che intreccia di fior.
 Divota, romita
 Qui fa orazion?
 Chi vede l'addita
 Per l'ammirazion.
 Non ha questa figlia
 Favella e così,
 Fa gran meraviglia
 Pregando essa qui.
 Non sa che sia mondo,
 Suo studio giocondo
 Mariane virtù.
 Chi i Cieli distese
 E l'uomo formò,
 La mutola intese

Gran fè le donò.
 Se Dio è sdegnato
 E vede lei qua,
 Si chiama placato,
 Castigo non dà.
 Dunque, Angela, oh! prega.
 Quant'alme agli error
 Lutero già piega
 E ruba al Signor!!
 Con te il patrono
 San Prospero in Ciel,
 Giovanni il Bono
 Or pregan con zel.
 Potrem, se tu preghi,
 La Fede servir...
 Niun fia che la neghi.
 Continua a pregar.
 Così fortunata
 La patria sarà,
 La fè, che ha servata.
 Lei salva farà.

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno dei nostri figli dell'immane guerra

A. M. (24 offerta)	10,—	N. N.	10,—
M. D.	50,—	Queirolo Nicoletta in Schiaffino	25,—
Aste Assuntina p. gr. r.	50,—	Bianca Bozzo (5.a off.)	50,—
Luigi Peragallo (Valparaiso)	50,—	Schiaffino Giuseppe (1.a off.)	20,—
Figallo Filippa (3.a offerta)	50,—	Tina Biondo - Gandolfo (Callao)	25,—
Olivari Catt. v. Simonetti (3.a offerta)	10,—	N. N. (3.a off.)	200,—
Olivari Antonio (Marsiglia)	25,—	Maria Norero	10,—
Olivari Cecilia	5,—	Degregori Pina D'Aste p. gr. r.	5,—
L. S. in memoria dei miei defunti	20,—	Antonio N., p. gr. r.	5,—
M. R. Can. A. Gazzale (3.a offerta)	50,—	Pini Geronima	5,—
H. C. (Milano)	10,—	Elisa Falconi - Bozzo (4.a off.)	100,—
M. C. (Milano)	10,—	C. A. (1.a off.)	10,—
Filippo e Ninetta Bertolotto (22.a off)	100,—	Francesco Fasce (30.a off.)	50,—
Brigneti Maria Luisa (3.a off.)	50,—	A. F. C. (3.a off.)	50,—
Pastorino Maria (Genova)	10,—	Aste Caterina (Hoboken)	25,—
Catt. Vago in Schiaffino (Hoboken) 5 dollari	135,—	Paola Brigneti p. gr. r. (1.a off.)	50,—
M. M. (6.a off.)	200,—	Pellegrina Mortola p. gr. r., (21.a off.)	50,—
Maria Avegno ved. Cavallo	25,—	Fortunata Schiaffino in Maggiolo (5.a offerta)	25,—
Emilia Toroni (New Jersey)	130,—	Elgiva Ogno in Marini p. gr. r.	5,—

Edoardo Figari (14.a off.)	50,—	Teresa Olivari p. gr. r. (Novi Lig.)	100,—
Bertocchi Deodato (1.a off.)	50,—	Juana Solera in Stiappacasse (Genova)	10,—
Raffaele Ansaldo (7.a off.)	25,—	Boi Maria (Genova)	2,—
Prospera Maggiolo	5,—	Bertolini Virginia (Ancona)	50,—
Avv. Rocco Schiaffino	50,—	Edvige Peroni (Pavia)	5,—
Boggiano Bianca ved. Malatesta (5.a offerta)	50,—	Cavassa Ida in Podestà (Genova)	100,—
Oneto Carmela ved. Taggino (2.a off.)	100,—	(2.a offerta)	100,—
Valle Aurelia	2,—	Ansaldo Santiago (Conception)	100,—
Angela Schiappacasse p. gr. r.	5,—	Irene Carpinacci - Pisani (S. Piero in Campo)	10,—
Olivari Lorenzo e Rina (2.a off.)	25,—	R. Bertolotto Antonio (Viganego)	10,—
Famiglia Passalacqua	25,—	Margherita Oberti-Gastaldi (Heverill)	100,—

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Pecchioni Luisita	3,—	Olivari Rina di Fortunato	5,—
Ferrari Giuseppina	25,—	Oneto Eufemia	15,—
Ferrari Rosa Tea	25,—	Vincenzo Dellacasa	1,—
Olivari Rinaldo	5,—	Casareto Reno (4.a offerta)	2,50
Tina Biondo - Gandolfo (Callao)	5,—	Casareto Wanda (4.a offerta)	2,50
Islanda Biondo - Gandolfo (Callao)	5,—	Ernestino Rey	6,—
Arturo Olivari	1,—	Ravagna Caterina	1,—
Maria Vago Antonietta	5,—	G. B. Ansaldo (9.a offerta)	5,—
Simonetti Lazzaro	5,—	Bice Ansaldo (9.a offerta)	5,—
Cevasco Lazzaro	5,—	Rosa Ansaldo (9.a offerta)	5,—
Cevasco Ferrari	5,—	Simonetti Eita	2,—
Macchiavello Giulio (Piacenza)	5,—		

OFFERTE PEL BOLLETTINO

C. V. S. (Genova)	15,—	Olivari Catt. ved. Gori (Genova)	5,—
Raffa Caterina (Genova)	5,—	Marcuzzi Achille (Udine)	5,—
Traverso Maria (Quinto)	2,—	Antola Giulia	2,—
Fasce Rina (Quinto)	2,—	M. R. C. Andrea Camera (S. Margh. Ligure)	5,—
Gualco Assunta (Quinto)	2,—	R. G. B. Moltedo (Pegli)	10,—
Famiglia Lazzarino (Incisa Belbo)	5,—	R. Andrea Aste	5,—
Assuntina Ermini - Garotta (Princ. di Monaco)	10,—	Pastorino Maria (Genova)	5,—
Marini Rosa	3,—	Caporale Emanuela (Sampierdarena)	10,—
Lardone Prospera (Genova)	3,—	Peragallo Francesco,	5,—
Revello Celestina (Genova)	10,—	Queirolo Nicoletta in Schiaffino	5,—
De Martini Caterina (Brooklyn)	10,—	Solimano Riccardo	10,—
Gennaro Rosa ved. Costa	5,—	Mortola Cristina	5,—
Schiaffino Maria ved. Landi (Torino)	5,—	Antonietta Vago in Olivari	5,—
Rossi Serafina (Isoverde)	0,50	Ansaldo Teresa (Vado Ligure)	5,—
Boccone Letizia (Isoverde)	1,—	Graziella Palma in Natali (Spezia)	5,—
Campora Ida	0,50	Vaglini Assunta	2,—
Timossi Caterina	1,—	Dallari Maria Maddalena	5,—
Montaldo Angelina	1,—	Marillo Bozzo	3,—
Magazzini Armanda	0,45	Cordano Vittoria (Borgo a Muzzano)	2,50
Boccardo Armanda	1,—	Bozzo Caterina in Massa	2,50
Campora Maria	1,—	Costa Maria ved. Marchese	5,—
Campora Angela	1,—	Oneto Eufemia	15,—
Cassella Maria	1,—	Vago Enrichetta	5,—
Degregori Maria	5,—	Adele Razeto	5,—
L. S.	10,—	Maria Di Miago	5,—
Massa Chiara ved. Aste (Recco)	5,—	Carniglia Maria	10,—
Adele Schiaffino ved. Caffarena	5,—	Nicoletta Massa in Chiesa	5,—

Odone Angela	10,—	Garzi Nunzio	10,—
Fortunata Schiaffino in Maggiolo	5,—	Olivari Anna ved. Picasso	5,—
Ferrari Angelo	10,—	Schiaffino Maria ved. Landi (Torino)	5,—
Teresa Laviosa	5,—	Antonietta Ansaldo (Genova)	5,—
Olivari Giuseppe	8,—	Olivari Caterina	2,—
Davide Vignola	5,—	Emma Schiaffino - Canevari (Genova)	5,—
Carlo Benvenuto (Verona)	10,—	Figari Rosa	5,—
Ester Degregori ved. Aste	6,—	Antola Sara	5,—
Antonio Boetto (Pietra Ligure)	10,—	Maria Repetto - Olivari (Genova)	5,—
Teresa Casalino in Lugano (Zoagli)	5,—	Teresa Tavella - Olivari (Novi Ligure)	5,—
Tommaso Baker (S. Margh. Lig.)	10,—	Olivari Antonietta in Canepa	5,—
Contessa Maria di S. Marzano, Torino	10,—	Felicina Vaccarezza in Olivari	10,—
Olga Codevilla Neirotti (Genova)	7,—	Cavassa Ida in Podestà (Genova)	5,—
Schiaffino N.	5,—	Garavaglia Giulietta (Busto Arsizio)	5,—
Arienti Maria Adelaide	1,—	Margherita Oberti Gastaldi (Haverill)	25,—
Oneto Carmela ved. Taggino (Buenos Ayres)	50,—	Emilia Mortola - Gastaldi (Haverill)	25,—
		Palmaverde Caterina	3,—

CRONACA DEL SANTUARIO

La festa del Corpus Domini — Nella domenica fra l'ottava della grande solennità mondiale, ogni anno al Santuario si porta in trionfo per le vie adiacenti l'Eucaristico Sacramento.

Questa volta non si volle essere secondi agli anni precedenti, e la processione riuscì solenne e devota. Celebrava i vesperi il R.mo Mons. Pietro Riva, Protonotario Apostolico nostro venerato Arciprete, il quale sotto il baldachino sorretto dai signori fabbricieri portava il magnifico ostensorio con l'Ostia Santa, dono della distinta famiglia Simone Dapelo nell'occasione della celebrazione della data quattro volte secolare dell'apparizione della Vergine in mezzo a noi. Alla bella processione oltre il clero parrocchiale e delle nostre chiese succursali di S. Rocco e S. Nicolò, più i RR. PP. Olivetani del nostro Monastero di S. Prospero, presero parte la Congregazione delle Figlie di Maria con l'Istituto Piccola Casa di Provvidenza, il Circolo femminile con i loro stendardi una rappresentanza dei Luigini della parrocchia e del Reparto esploratori nautici della nostra città. Un'onda di popolo faceva corteggio al Re della Gloria il quale si degnava di benedirlo, nelle due ma-

gnifiche improvvisate cappelle all'ingresso dei villini Casale e Bozzo ed in quella eretta sul Corso Regia Margherita in memoria dell'altra che sorgeva nella sottostante vecchia via che conduce al Santuario.

Al ritorno in chiesa Mons. Arciprete rivolgeva calde parole di circostanza ai numerosi fedeli, accorsi alla solennità anche dalla vicina Ruta, pigiati nel Santuario ed anche fuori le porte del medesimo.

La festa dell'Apparizione — Il 2 Luglio è sempre stata per i camogliesi la data più gloriosa, siccome quella che loro ricordava il favore singolare, l'amore tenerissimo della Celeste Madre, che qui volle farsi vedere alla cara fanciulla, Angela di nome e fatti, che per la sua grande e sincera devozione servì a Lei come d'istrumento per erigere nel fortunato Boschetto il trono fulgido di tante sue grazie e misericordie.

Tale ce l'hanno tramandata i nostri padri e non è da supporre che abbiano voluto ingannarci o si sieno essi stessi ingannati. Furono proprio essi che nel trasportare dalla primitiva cappella all'attuale chiesa la Tautaturga Immagine hanno scelto il 2 Luglio, quale giorno che come ricordava la visita della

Vergine SS. alla cugina Elisabetta nelle montagne di Hebron, ricordava pure la visita da Lei fatta a loro in mezzo a quei castagni ed olmi, all'ombra dei quali Essa avrebbe seduto quale Regina e Madre di questo popolo.

Per tre secoli il 2 Luglio segnò sempre per loro la data più solenne e solamente alla fine del terzo, all'epoca della Incoronazione della Taumaturga Immagine quella solennità massima veniva fissata alla prima domenica di Settembre, onde ricordarè questa medesima incoronazione, avvenuta alla fine di Agosto, e perchè potessero essere presenti i nostri numerosi pescatori che in quell'epoca (dalla metà di Maggio alla metà di Agosto) erano lontani da casa, causa la pesca delle acciughe da loro solita a farsi con proprie barche nel mar toscano, tra la Gorgona e la Capraia. Ma anche da quest'epoca al Santuario il 2 Luglio si continuò, per unanime consenso, a ricordare con festa tutta di devozione il fatto singolare dell'Apparizione della Madonna in mezzo a noi. Di fronte a questi fatti, si potrà anche lontanamente, mettere in dubbio questa data gloriosa?

Un nucleo di giovani volenterosi, volendo che questa data fosse ricordata con maggiore decoro e solennità, si adoperarono, con sacrificio non comune, perchè il 2 Luglio attirasse al Santuario non solo i camogliesi tutti, ma ancora i forestieri come si fa nelle vicine cittadine di Rapallo e Chiavari, che il medesimo giorno solennizzano anch'esse l'apparizione della Vergine in mezzo a loro.

Pertanto essi prepararono una bella illuminaria elettrica nei pressi del Santuario ed un servizio musicale sul piazzale della chiesa prima delle funzioni del pomeriggio e dopo le medesime, fatto dalla banda militare del 90° Regg. Fanteria che suonò scelti pezzi musicali molto applauditi, terminando il servizio alle 10, dopo il quale ebbe luogo lo sparo (che durò un buon quarto d'ora) di numerosissimi mortaletti intersecato da slancio di magnifici razzi e bombe potenti e splendi-

dissime a variopinti colori e giuochi di luce meravigliosi. Cosa che riscosse il plauso di tutta quanta la popolazione camogliese che come al mattino, fino dalle prime ore, si era riversata al Santuario per accostarsi alla mensa eucaristica, affollata fino alle ore più tarde, così alla sera fino a notte inoltrata non si saziava di portarsi d'innanzi alla Taumaturga Immagine per isfogare il suo amore, la sua divozione.

L'esempio nobile dei baldi giovanotti Prospero Simonetti, Nicola, Gio-Batta, Francesco fratelli Antola guidati dal loro padre Fortunato che con loro si sentiva ringiovanire, Pasquale Caffarena, Bernardo Brinzo, Dellepiane N., Pietro e Davide Vexina, Carlo Bisso, G. B. Olivari, Luigi Schiappacasse ed il sessantenne Giuseppe Schenone che pieno di giovanile entusiasmo e robustezza volle unirsi a loro, ed altri di cui ci sfugge il nome, i quali ascoltata la messa di buon mattino, si portano su per i monti, e nelle circostanti ville a falciare il fieno, a spaccare legna, a costruire muri onde mettere insieme più facilmente il denaro per la festa, già stanchi delle gravi fatiche della settimana, nell'epoca dei maggiori calori, merita di essere segnalato ai posteri ed al plauso di tutti noi. A questi giovani operai se ne aggiunsero altri, e studenti ed impiegati, tra cui il giovine capitano marittimo Figari M. di G.B. e lo spedizioniere Adolfo Schiappacasse, anch'essi tutti pieni di entusiasmo perchè la festa riuscisse degna di Coeli che il popolo camogliese sempre ha tenuto per Madre tenerissima e Regina potente. Tutto ciò per l'esteriore

All'interno del tempio le sacre funzioni si svolsero maestose. All'altar maggiore un ricco ed elegante festone rendeva maggiormente bello l'apparato della chiesa. Dalle 4.30 alle 11 le messe lette si succedettero le une alle altre. Alle ore 6 il M. R. D. Giac. Crovari, nostro concittadino, Rettore del Sant. del SS. Crocifisso in Recco, celebrò la messa

della comunione generale, con un toccante fervorino alla medesima. Alle 10 il M. R. Don Prospero Schiappacasse nostro concittadino, ricordandosi che fin dagli anni suoi più teneri aveva frequentato il Santuario ed imparato ad amare Maria, volle celebrare la sua prima messa in canto musicale diretto dal maestro Federico Olivari, nostro concittadino, appassionato cultore dell'arte dei suoni. La qual cosa fu assai gradita dalla popolazione e ne va data lode all'onorevole Fabbriceria parrocchiale, amministratrice del Santuario, la quale acconsentiva a questa spesa. Al vangelo il sullodato D. Crovari fece risaltare magnificamente i pregi del sacerdote cattolico.

Nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei vespri, pure eseguiti in musica, il R. mo Can. Ant. Gazzale, Promotore della giustizia nella nostra Curia Arcivescovile, da buon camogliese tessera le lodi della cara Madonna apparsa al nostro popolo, entusiasmando alla perseveranza nell'amore di Lei, madre nostra tenerissima.

La benedizione col SS. mo impartita dal sacerdote novello assistito da Mons. Arciprete come al mattino e dal clero camogliese, pose termine alla cara e divota festa nell'interno del tempio che rimase aperto fino ad ora tarda, gremito di popolo, come sopra ebbe a dirsi.

I sullodati giovinotti vogliono che il loro operato sia noto alla cittadinanza col seguente *resoconto* che ben volentieri pubblichiamo, dolenti di non averlo potuto far prima.

ENTRATA

Raccolte nelle case e sul piazzale	L. 1854,20
Offerte pervenute nelle mani del R. Rettore	» 418,70
Provento dalla pesca di Beneficenza	» 510,50
Proventi dei lavori eseguiti dai suddetti giovani	» 185,00

Totale entrata L. 2968,40

USCITA

Spese per la banda militare	L. 1102,90
Per Avvisi-manifesti	» 146,00
Per polvere per la sparata	» 620,00
Per bombe a fuoco artificiale nella sparata	» 515,00
Per imprestiti mortaletti	» 50,00
Per l'illuminazione elettrica	» 404,00

Totale uscita L. 2837,90

Avanzo L. 130,50 che rimane in cassa per la festa dell'anno venturo.

N. B. — Tutta la mano d'opera fu gratuita per cui questi ottimi giovani hanno concorso con una somma assai maggiore di quella ricavata dai loro lavori manuali.

La Porzinncola — Preceduta da una predicazione tridiana, mattina e sera, fatta da R. Padre Ludovico da Fosembrone, del Convento di Quarto dei Mille, ebbe il suo svolgimento con un concorso numeroso di fedeli a lucrare la straordinaria indulgenza di cui gode il nostro Santuario per essere ivi eretta la Congregazione del Terz'ordine francescano.

L'Assunzione di Maria — La festa che ricorda il trionfo in cielo della gran Madre di Dio costituita dalla Triade Augusta regina del cielo e della terra, non poteva non essere ricordata al Santuario con un culto speciale e solenne.

I veri devoti di Maria sanno che la cosa più gradita a Lei è l'unione col suo Divin Figlio per vivere la sua vita pura e santa. E quindi ogni qual volta che si presenta l'occasione di addimostare a Lei speciale amore, si accostano alla mensa eucaristica. Così fecero numerosi in questa bella solennità e in tutta la giornata in accorrere di sui figli a visitarla nel suo Santuario.

Dopo il canto solenne dei vespri il R. Rettore rivolgeva la parola ai numerosi presenti per ricordare il trionfo di Maria in cielo ed eccitarlo a conseguire la gloria.

S. Filippo Benizi — Il grande santo servita, tenuto da quel benemerito Ordine che fabbricò ed uffiziò per due secoli il nostro Santuario, come una delle pietre fondamentali del medesimo, venne festeggiato come al solito con la messa solenne, il canto dei vesperi e discorso tenuto dal R. Rettore ed il tutto preceduto da novena.

La bella tradizione — Ai piedi di Maria si giurarono eterno e santo amore Gio. Macchiavelli ed Olivari Maria il 22 Giugno; De Biasi Carlo e Carolina Cerutti l'8 Luglio; Chiesa Pietro e Massa Nicoletta il 19 Agosto. Quanto è bella e commovente questa cerimonia di due che vogliono incominciare la loro vita novella di unione ai piedi della Celeste Madre e uniti a Gesù nell'eucaristia invocarne continua protezione! Oh! si! Maria proteggerà mai sempre questi sposi novelli che sinceramente con giubilo prima di uscire dal sacro tempio le hanno detto: *Mi parto, cara Madre, e a Voi lascio il cuore, in pegno dell'amore che a Voi porto.* Ed è questo il nostro augurio sincero.

Pellegrinaggio — *Illustre personaggio:* Il 20 Agosto, accompagnato dal M. R. D. Silvestro Maggiolo, prevosto di S. Maria del Campo presso Rapallo, concittadino nostro, Sua Ecc.za R.ma Mons. Camillo Panizzardi, ordinario castrense si recava ai piedi della nostra cara Madonna, che venera di speciale affetto, per celebrarvi la S. Messa, assistito dal medesimo prevosto e dal R. Rettore del Santuario. Egli si trattenne non poco ai piedi di Maria, osservando le particolarità del Santuario e rimanendo ammirato dell'opera grandiosa ed artistica della nuova sacristia, facendo voti che presto potessero essere condotti a termine i tanto desiderati lavori di ingrandimento ed abbellimento del Santuario. Volle condurre con se l'immagine della cara nostra Madonna per metterla in venerazione nella sua residenza di Roma.

Il 28 Giugno da *Isoverde (Valle Polcevera)* in *autobus* si recarono al nostro Santuario le

alunne della scuola Festiva e Ricreatoria femminile diretto dalle benemerite Figlie della Carità di S. Vincenzo ed accompagnate dalle medesime, le quali edificarono con la loro pietà e divozione, innalzando cantici armoniosi alla Vergine ed accostandosi alla mensa eucaristica.

Il 14 Luglio vennero gli *Apostolini della Casa di S. Giuseppe* delle Missioni estere di Milano, residente nel comune di S. Ilario Ligure, guidati dal loro Direttore Spirituale, D. G.B. Gardella, per tanti anni benemerito Rettore del Santuario e gloria di Camogli, accompagnato dall'amico intimo D. Antonio Massone.

Il 28 Luglio giunsero gli *Studenti di Filosofia*, cappuccini del Convento di *Quarto dei Mille*, guidati dal loro Direttore Padre Fortunato che celebrò la S. Messa, mentre quei giovani figli di S. Francesco innalzavano cantici alla Vergine SS.ma.

Il 23 Agosto ritornarono al Santuario le *Figlie di Maria di S. Stefano del Ponte in Sestri Levante*. Congregazione assai fiorente diretta dalla Signorina Marchesina Costantina Gropallo, che tanto bene fa in mille opere buone in quella fortunata parrocchia così ben diretta da quel zelante prevosto Mons. Callegari la cui nipote così bene la condusse e che l'accompagnava al Santuario insieme al Sig. Canepa presidente emerito di quella fabbrica.

Il 27 Agosto fu la volta delle *Alunne dell'Istituto delle Dorotee in Milano*, in villeggiatura presso le medesime Suore a Quinto al Mare, accompagnate dalle loro Istitutrici, le cui consorelle sono benemerite della nostra Piccola Casa di Provvidenza.

Tutte queste Istituzioni gareggiano nell'onorare la tenera Celeste Madre.

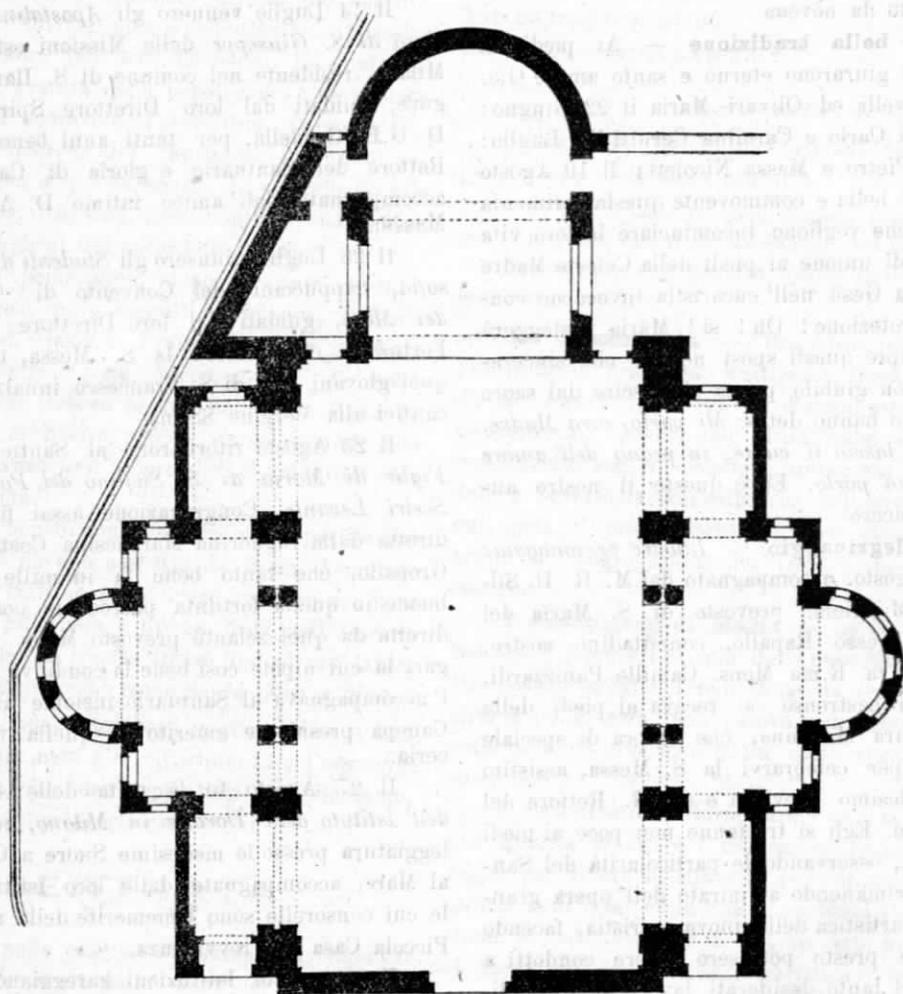
Abbonatevi al Bollettino

**“La Madonna del Boschetto”,
del Santuario di Camogli**

Modifica al Progetto di ingrandimento ed abbellimento del Santuario

Siamo lieti di riprodurre qui i disegni eseguiti dal distinto ingegnere Ferruccio Camuzzoni, progettati dal R. Rettore ed appro-

di difficoltà non poche e non lievi con le quali si è cercato e si cerca di impedire l'esecuzione dei medesimi lavori.

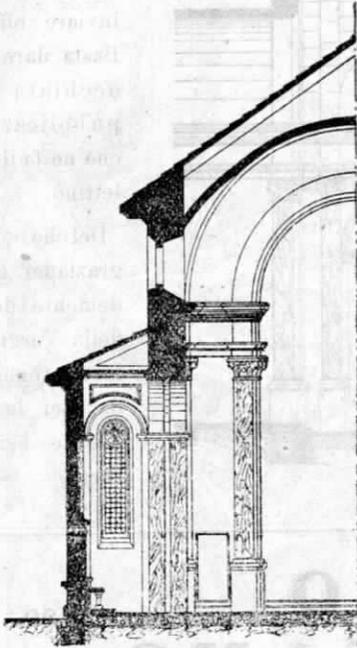


vati dalla Fabbrica parrocchiale ad unanimità.

Questa modifica è conseguenza del desiderio di persone distinte; di ingrandire il Santuario con lavori più grandiosi ed artistici, e

Essa conserva lo sfondo dei quattro altari agli angoli della navata e dota il Santuario, di due grandi altari centrali, dotati di abside e di cupola a catino, i quali essendo in comunicazione con gli altri altari formerebbero

come due piccole navate laterali. Lo spazio che in tal modo si avrebbe e maggiore di quelle che si perderebbe nel non prolungare più di un altare il Santuario occupando il piazzale,



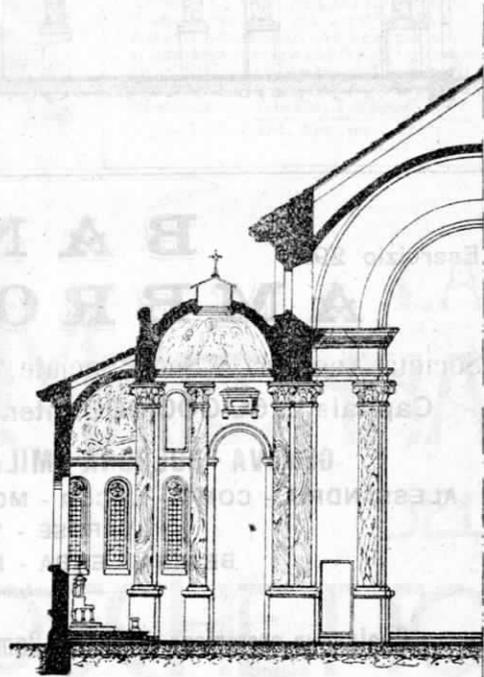
Sui fondamenti già eseguiti in questo si inalzerebbe un colonnato, che doterebbe il Santuario di un bel pronao il quale all'occorrenza potrebbe dare ricetto a quel numero di persone che non potessero più capire in chiesa.

I lavori già eseguiti non sarebbero inutili perchè servirebbero proprio per questa modifica. La quale nell'interno mantiene la linea perfetta architettonica di cui è adorno il Santuario per cui è tra gli edifici sacri più armoniosi.

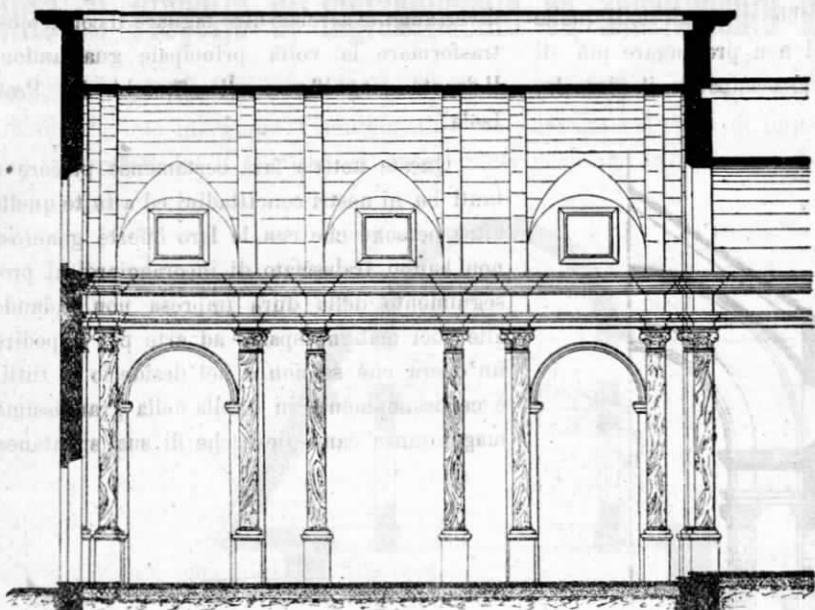
Il traforo dello spazio tra le doppie lesene centrali darebbe la visuale più ampia dei due cappelloni e la trasformazione delle due centrali in doppie colonne rotonde darebbero la indicazione dei medesimi.

Ci pare questa una soluzione equa. Fare diversamente sarebbe dire tagliare il cornicione, trasformare la volta principale guastandone l'ornato magnifico e gli affreschi del Prof. Isola.

Questa notizia farà certamente piacere a tanti buoni nostri concittadini ed a tutte quelle altre persone che con le loro offerte generose non hanno tralasciato di incoraggiarci al proseguimento della dura impresa non badando alle voci maligne sparse ad arte per impedire un'opera che se non è nel desiderio di tutti, è certissimamente in quella della grandissima maggioranza camogliese che di sua spontanea



volontà, senza che si sian picchiate le porte delle case, senza che si siano tediate persone e battuta la gran cassa e diciamolo francamente: nonostante le siano state domandate



offerte per altre opere non indifferenti, ha sempre inviato e continua ad inviare offerte. Basta dare una occhiata alla pubblicazione che ne fa il Bollettino.

Del che noi ringraziamo grandemente i devoti della Vergine e loro preghiamo da Lei le più elette benedizioni.

Esercizio 29.º

BANCO

Esercizio 29.º

AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000 inter. vers. - Riserva L. 6.000.000

GENOVA - BOLOGNA - MILANO - TORINO - VENEZIA**ALESSANDRIA - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA - PIACENZA****VARESE - VIGEVANO****BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO**

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa alle migliori condizioni

SEDE DI GENOVA - Via Roma 1ª - Telef. 2-81-65-00-63-85

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2